...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Giuseppini del Murialdo*

Via Murialdo,9 - 20147 Milano - tel. 02 410938

Fax 02-4151014 - e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

pro - manuscripto

Anno XVI - n° 686 01-07-2018 VI domenica dopo Pentecoste

VI Domenica dopo Pentecoste

Gesù, si presenta anzitutto come il **rivelatore pieno del Padre**, colui che lo conosce e lo fa conoscere. Tutto il vangelo di Giovanni presenta Gesù come l'incarnazione del Dio invisibile, resosi visibile in quel suo Figlio, fino giungere costui a dire: "*Chi vede me, vede il Padre*", perché "*Io e il Padre siamo una cosa sola*". Al tempo stesso dichiara esplicitamente di fare tutto e solo quello che il Padre gli ha detto, e agire per sua delega e sua forza: "*Tutto è stato dato a me dal Padre mio*".

In lui siamo venuti a conoscere ben oltre il Nome di Dio; addirittura Gesù **ci svela la Sua vita più privata**, quando ci ha parlato della Trinità e del suo progetto sull'uomo di chiamare ognuno a farvi parte. "*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi ristorerò*". Gli affaticati e gli oppressi oggi siamo noi, di fronte ai ritmi frenetici della nostra società, e spesso smarriti davanti alle novità, anche quelle che vengono dalla stessa Chiesa (non pochi sono a disagio con le parole e i gesti di Papa Francesco!).

Gesù invita tutti noi a **cercare nel suo vangelo la vera volontà di Dio**: una volontà esigente, ma lineare e semplice, alla portata di tutti. Gesù si definisce mite e umile di cuore. **Mite** significa l'atteggiamento di Gesù nei confronti degli uomini, un atteggiamento lineare, coraggioso ma non violento; misericordioso, tollerante, pronto al perdono, ma anche severo ed esigente. **Umile** indica l'atteggiamento ubbidiente e docile alla volontà del Padre: un atteggiamento interiore, libero e voluto. Il "*ristoro*" che Gesù offre, corrisponde alla promessa biblica di **pace e felicità**. Al seguito di Gesù, la volontà di Dio non è più un giogo oppressivo e duro, ma genera già ora quella pace gioiosa promessa agli umili e ai miti, garanzia della salvezza definitiva.

Forse ancora rimane in qualcuno l'dea di un cristianesimo pesante, fatto di divieti e obblighi, di giudizi severi verso chi non obbedisce; ma questa concezione alla lunga produce allontanamento da Dio e disperazione di potersi salvare. Al contrario, il "*peso*" di Gesù è leggero; la religione cristiana non consiste nell'osservanza di leggi e regole, ma nell'**entrare nel rapporto del Figlio con il Padre** assumendo l'atteggiamento dei piccoli. Tutti coloro che sono disillusi da ogni forma di religione che non salva e appesantisce la vita sono invitati a seguire Gesù che porta al mondo la religione vera e definitiva.

Gesù si presenta "*mite e umile di cuore*". Mite significa il suo atteggiamento accogliente e misericordioso verso gli uomini. Umile di cuore indica il suo atteggiamento ubbidiente alla volontà del Padre. Gesù non è un maestro autoritario. Egli non impone agli altri i pesi che prima non ha portato lui. Il giogo è "*suo*" perché l'ha portato lui per primo ed è "*leggero*" perché non contiene ordini assurdi e impossibili. I sapienti, i dottori di quell'epoca, (ma anche della nostra!) avevano creato una serie di leggi che imponevano alla gente in nome di Dio. Loro pensavano che Dio esigeva dalla gente queste osservanze. Ma la legge dell'amore, portata da Gesù, diceva il contrario. **Ciò che importa non è quello che noi facciamo per Dio, bensì ciò che Dio, nel suo grande amore, fa per noi!** La gente capiva le parole di Gesù e si riempiva di gioia. I sapienti pensavano che Gesù non aveva ragione. Non potevano capire questo insegnamento che modificava il rapporto della gente con Dio. Non potevano capire che non è il Signore che ha bisogno di noi, ma noi che senza il suo amore e la redenzione che ci ha regalato, resteremmo chiusi nella nostra angoscia. Buona domenica e buona estate!

Padre Eugenio

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00 - Prefestiva ore 18,00
Ss. Messe festive: 8,30 - 10,30 -18,00 -19,00 in via Gonin

DOM 01:	**VI dopo Pentecoste** **il gruppo catechesi "10 Parole" in Ritiro ad Albino**
MER 04:	**ore 17,15 - Adorazione Eucaristica animata**
VEN 06:	**nel pomeriggio, conclusione e festa del Centro Estivo**
DOM 08:	**VII dopo Pentecoste**

Venerd 6 luglio
nel pomeriggio,
conclusione e grande festa
del Centro Estivo Murialdo!

BENEDIZIONE

La strada vi venga sempre dinanzi
e il vento vi soffi alle spalle
e la rugiada bagni sempre l'erba
su cui poggiate passi.
E il sorriso brilli sempre
sul vostro volto.
E il pianto che spunta
sui vostri occhi
sia solo pianto di felicità.
E qualora dovesse trattarsi
di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno
pronto ad asciugarvele.
Il sole entri a brillare
prepotentemente nella vostra casa,
a portare tanta luce,
tanta speranza e tanto calore.

Don Tonino Bello

Il cammino della "CHIESA DALLE GENTI":

una nuova tappa

Il giorno di Pentecoste, festa diocesana delle genti, la commissione per il coordinamento del Sinodo "Chiesa dalle genti" ha pubblicato lo strumento di lavoro per i Consigli diocesani (Presbiterale e Pastorale). Il Sinodo diocesano entra così nella sua seconda fase: dopo aver raccolto le osservazioni dei fedeli – e proprio a partire da esse – l'assemblea sinodale comincia il suo lavoro di riflessione e discernimento, per giungere a consegnare all'Arcivescovo, nella prossima festa di san Carlo, i frutti di tutto il cammino ovvero le costituzioni sinodali che riscriveranno il capitolo 14 del Sinodo 47°.

Il mese di giugno sarà determinante per il cammino sinodale: il 4 e il 5 si è dato appuntamento il Consiglio Presbiterale, mentre il 23 e 24 si è ritrovato il Consiglio Pastorale diocesano. Entrambi questi organismi non intendono lavorare in modo autonomo e distaccato. Per questo motivo, lo strumento di lavoro predisposto appositamente viene pubblicato sul sito diocesano: perché ogni realtà ecclesiale ne possa fare oggetto di studio e riflessione, e possa poi fare avere il frutto di questo discernimento a qualcuno dei membri dei due consigli (ogni decanato vede la presenza di almeno un membro di questi consigli diocesani). In questo modo il percorso sinodale continuerà ad essere un cammino di tutta la Chiesa Ambrosiana, che sta imparando a riconoscersi "Chiesa dalle genti".

Lasciando allo strumento di lavoro l'informazione dettagliata sugli esiti della consultazione diocesana, è utile dare rilievo a queste tre constatazioni che – come pilastri solidi e ben visibili – permettono al cammino sinodale di procedere sicuro dei frutti che stanno maturando. Primo: anche se in modo non uniforme, tutto il tessuto ecclesiale diocesano grazie al cammino sinodale sta scoprendo il volto colorato e pluriforme di una cattolicità vissuta nel quotidiano ma poco osservata e valorizzata. Secondo: occorre imparare a vivere la conversione dal "fare per" al "fare con", perché la Chiesa dalle genti possa diventare realtà concreta e quotidiana. Terzo: il Sinodo diocesano non è che il punto di avvio di un percorso di maturazione che ci impegnerà in modo serio e denso di frutti nei prossimi anni.

Mons. Luca Bressan
Presidente della Commissione di coordinamento Sinodo "Chiesa dalle genti"